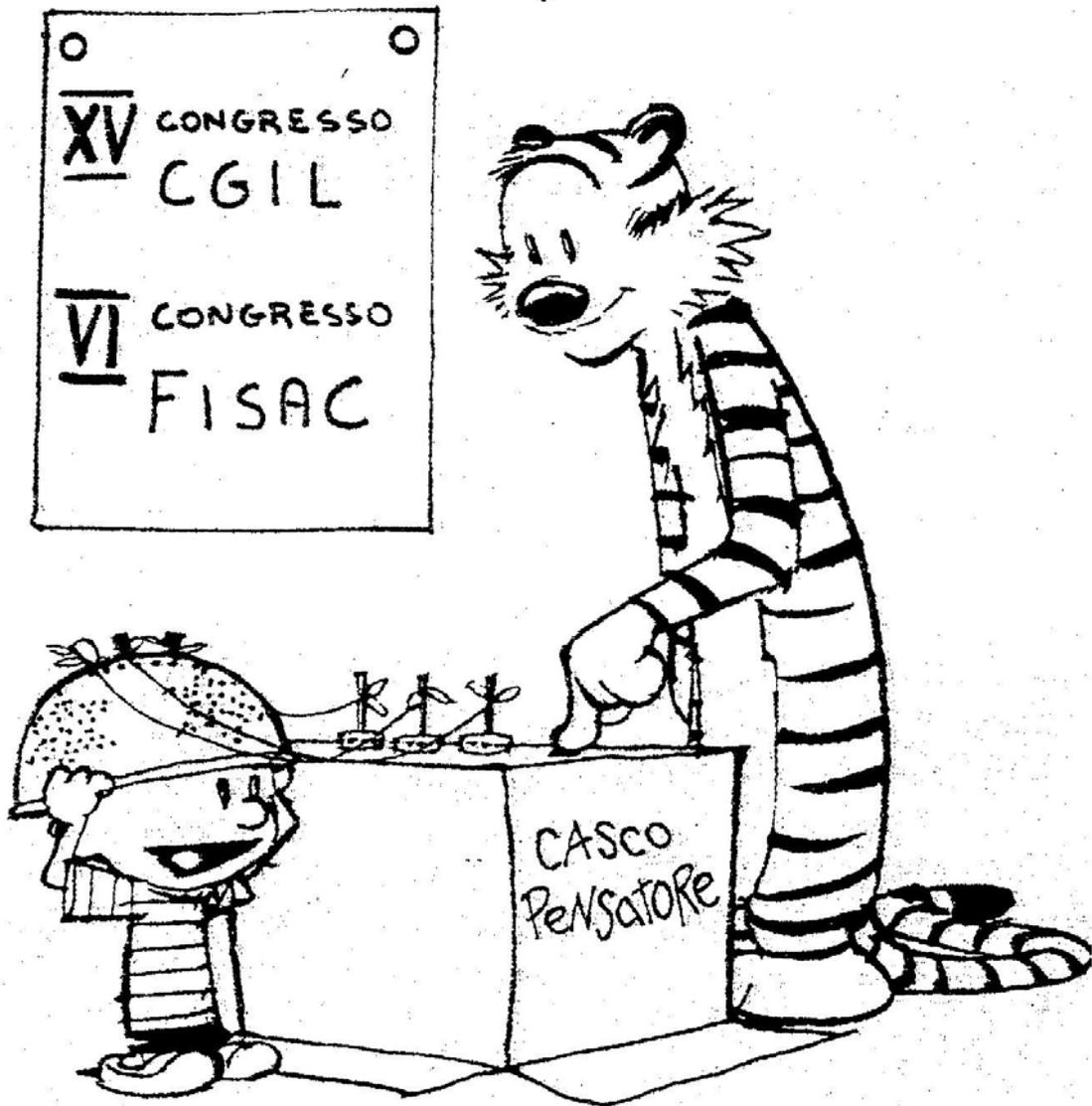


CGIL

FISAC

IL TASSO

“IL TASSO” periodico della FISAC/CGIL SanPaolo – Torino e Provincia
Settembre 2005, numero 4



LAVORI IN CORSO

IN QUESTO NUMERO TROVATE...

IL 6° CONGRESSO FISAC, IL 15° CGIL

Un'occasione per confrontarci, e fare nuovi progetti

di Costanza Vecera, Segretario Generale FISAC/CGIL Piemonte.....pag. 3

DEL LAVORO E NON SOLO...

Il questionario per i neoassunti: dati e analisi

a cura del Gruppo di Lavoro FISAC/CGIL dell'Area Torino.....pag. 6

LA STAGIONE DEI QUESTIONARI CONTINUA

Finito uno, incomincia l'altro: è la volta dei Servizi Centrali

di Roberto Malano, Segretario di Coordinamento SanPaolo Imi.....pag. 17

LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA IN TORINO E PROVINCIA.....pag. 18

IL TASSO è un periodico a diffusione interna della FISAC/CGIL Sanpaolo di Torino & Provincia.

E' stato stampato in proprio, in 2.000 copie.

I responsabili (si fa per dire) dei contenuti del **TASSO** sono: P. Barrera e G. Sturniolo.

Hanno collaborato a questo numero:

D. Ardu, E. Capra, D. Cipriani, P. Gheddo, R. Malano, A. Martino, M. Murialdo, P. Pirri, B. Vigna.

Potete farci pervenire materiali e commenti alle seguenti caselle e-mail:

paolo.barrera@sanpaoloimi.com

giacomo.sturniolo@sanpaoloimi.com



Il personaggio del Tasso© è stato disegnato in esclusiva per questa pubblicazione da Gianfranco Gorla SILF/SLC/CGIL (www.cgil.it/silf).

Siamo di Congresso....

Questo numero del Tasso ha un taglio un po' diverso dal solito, è quasi "monografico"

Il Congresso è un appuntamento fondamentale per la vita di una grande organizzazione democratica come la nostra: è il momento in cui si tirano le somme dell'attività svolta, si decidono le strategie per il futuro, si rinnovano gli organismi dirigenti, il tutto confrontandosi in assemblea con i propri iscritti e simpatizzanti.

Abbiamo perciò pensato di dedicare questo numero del nostro giornale a un ampio intervento del nostro Segretario Generale del Piemonte di illustrazione e introduzione a questo momento per noi così centrale, affiancandolo all'analisi dei dati emersi dal questionario che un paio di mesi fa avevamo distribuito ai colleghi neoassunti.

Per noi infatti il congresso vuole essere anche l'occasione per confrontarci con i lavoratori sui temi generali o anche solo meno scontati che spesso l'urgenza del quotidiano mette in secondo piano.

E i dati che emergono sono particolarmente interessanti!

Buona lettura quindi e arrivederci prestissimo nelle assemblee del congresso!

LA REDAZIONE

IL TASSO E' STAMPATO SU CARTA RICICLATA

XV CONGRESSO CGIL - VI CONGRESSO FISAC

UN'OCCASIONE PER CONFRONTARCI E AVVIARE NUOVI PROGETTI

Costanza Vecera - Segretario Generale FISAC/CGIL Piemonte

Il XV Congresso della CGIL si apre in una fase molto delicata della vita politica e sociale del nostro Paese.

L'ennesimo colpo di scena si è avuto nei giorni scorsi con le dimissioni del Ministro dell'economia Siniscalco e con il reincarico al predecessore Giulio Tremonti.

Le ragioni che hanno portato alle dimissioni di Siniscalco (al di là delle giustificazioni formali pur gravissime di non condivisione delle posizioni del Governo sulle vicende Banca d'Italia e soprattutto sulla impossibilità di definire la Legge finanziaria per il 2006) vanno al "cuore" del problema di questi mesi: l'incapacità di questo governo di "governare" e di assumersi decisioni e responsabilità in particolare dopo la sconfitta del cen-

tro destra alle elezioni Regionali.

Lo scenario che abbiamo di fronte è purtroppo di crisi profonda, non solo del Paese ma anche dello Stato e delle sue Istituzioni.

Questo Governo lascia a chi gli succederà una situazione sostanzialmente peggiorativa in materia di economia, finanza, bilancio dello stato, politiche industriali e per il Mezzogiorno, di arretramento nella qualità dei servizi, della scuola, della ricerca e dell'università ed anche di grave crisi del tessuto sociale.

Le politiche perseguite in questi anni a partire dai provvedimenti "pro domo sua" del Premier (le leggi in materia di successioni, conflitto d'interessi, falso in bilancio, diritti televisivi, rogatorie internazionali, ecc.) a quelle spesso più annunciate che realiz-

zate di riforma (della tassazione, della scuola, del mercato del Lavoro e del Welfare) ci consegnano un'Italia fortemente in crisi e in cui le politiche liberiste sul Mercato del Lavoro disegnano **uno scenario di precarietà e di insicurezza che spaventano tutti i lavoratori ed in particolare i giovani.**

Non a caso, anzi proprio per questi motivi, il documento congressuale della CGIL si intitola: "Riprogettare il paese: lavoro, saperi diritti, libertà" e la premessa, il cosiddetto preambolo, alle tesi è il "cuore" della proposta e mette al centro il valore del lavoro.

Dentro al preambolo ci sono tutte le battaglie che la CGIL in questi anni ha sostenuto: dalla pace alle lotte contro la precarietà e per i diritti di chi lavora, dal contrasto

al declino industriale alle richieste di equità fiscale, l'attenzione per le fasce più deboli della popolazione e tra queste gli anziani, i malati, gli immigrati.

Ma non c'è solo questo: c'è l'**affermazione orgogliosa del ruolo che la CGIL ha esercitato in questi anni non solo fra i lavoratori ma nel Paese.**

Da una situazione di forte attacco da parte del Governo e di tentativo di isolamento dopo il rifiuto a firmare il Patto per l'Italia. La nostra organizzazione ha saputo diventare con la sua fermezza e determinazione **punto di riferimento e di coesione sociale ed ha saputo essere unita in un Paese fortemente diviso.**

Le analisi e le valutazioni che la CGIL ha elaborato hanno avuto un forte riscontro a partire dalla riflessione sul decli-

no industriale e sull'impoverimento di ampie fasce sociali. Se pensiamo alle vicende di attualità, anche i giudizi espressi sulla situazione finanziaria, sulle banche e sul ruolo del governatore

Fazio nelle vicende delle OPA Banca Popolare di Lodi/Antonveneta e Unipol/BNL si sono rivelati assolutamente e puntualmente corretti!

La posizione della CGIL e della FISAC è stata chiara e ferma fin dall'inizio: il giudizio sulla "scalata" non si è espresso sulla base di simpatie o vicinanze territoriali o politiche, ma sulla base della credibilità dei piani industriali che venivano presentati, delle ricadute sui lavoratori, sulle modalità di trasparenza e sul rispetto delle regole. Su questi parametri sono stati giudicati gli attori delle vicende in questione ed oggi gli accertamenti della Magistratura dimostrano quanto fosse giustificato il nostro giudizio fortemente critico.

Le analisi elaborate dalla CGIL in questi anni si sono rivelate esatte, a partire da quella sul declino industriale...

Io penso che varrà la pena di dedicare ampio spazio nel nostro dibattito congressuale anche all'**analisi del settore** perché abbiamo tutti consapevolezza di quanto esso sia importante per il funzionamento, lo sviluppo e l'economia del paese.

Il documento congressuale, che trovate allegato in sintesi per consentire la partecipazione "informa-

ta" alle prossime assemblee degli iscritti, è composto dalla premessa e da dieci tesi specifiche che affrontano tutti gli argomenti delle riflessioni confederali: la globalizzazione, il sindacato europeo e mondiale, la difesa dei valori della Costituzione, l'analisi delle crisi e soprattutto la proposta della CGIL sul lavoro, l'occupazione, lo stato sociale, sulle politiche contrattuali e sulla democrazia e la rappresentanza.

Su due delle dieci tesi sono state proposte elaborazioni alternative: la tesi n° 8 sulla contrattazione e la tesi n° 9 sulla democrazia. **E' importante sottolineare che il documento è unitario,** nasce dall'esperienza unitaria della gestione dell'organizzazione di questi anni e soprattutto dalle istanze di unità che a partire dal Congresso scorso le iscritte e gli iscritti hanno fatto vivere nella CGIL e, possiamo dire, anche nella FISAC.

A riprova di quanto asserito non ci sarà la presentazione di candidature collegate agli emendamenti e quindi dobbiamo assolutamente cogliere questa opportunità di confrontarci fino in fondo e liberamente sui contenuti. Per non ingenerare fraintendimenti e per sottoli-

neare l'indipendenza di giudizio e soprattutto la sua autonomia, la CGIL ha scelto di mantenere la scadenza naturale del Congresso e di fissarne tutte le istanze nel periodo precedente alle elezioni politiche.

Il messaggio deve essere chiaro e forte: la nostra proposta per il cambiamento non è condizionata da chi governerà il Paese! Al San Paolo in provincia di Torino **le assemblee di base** si svolgeranno a partire dalla seconda metà del mese di ottobre e termineranno entro novembre.

Il Congresso Regionale della FISAC si svolgerà a Torino il 10 e 11 gennaio 2006 e nel corso del mese di gennaio avranno luogo i congressi confederali della Camera del Lavoro di Torino e della struttura Regionale.

Anche questi appuntamenti saranno di grande interesse per confrontarci con i temi "caldi" della realtà territoriale, dalle vicende industriali legate alla FIAT e del suo indotto, alle proposte per il rilancio delle produzioni non solo nell'industria metalmeccanica ma per tutti i distretti: tessile, telecomunicazioni, radiotelevisivo, delle penne, ecc. Ovviamente la nostra attenzione non sarà puntata

solo sui grandi temi in discussione a livello generale. Il Congresso sarà l'occasione anche per discutere fra noi quanto sono cambiate le Aziende e quindi anche il San Paolo in

questi anni, come è cambiato il modo di lavorare e di rapportarsi alla clientela, ma soprattutto per capire quanto questi cambiamenti abbiano influito sulle nostre condizioni di lavoro e di conseguenza sulla nostra vita.

Avremo nel prossimo periodo l'apertura dell'iter di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale in uno scenario che vedrà il sindacato impegnato anche su altri fronti. Al 31/12/2005 scadrà il contratto nazionale che ha visto la sua conclusione solo all'inizio di questo anno dopo una lunghissima vertenza; il Governo dovrebbe emanare il decreto sulla previdenza complementare e soprattutto la Legge finanziaria per il 2006

Le anticipazioni di quest'ultima purtroppo confermano una impostazione del Governo a non voler affrontare i problemi reali del Paese e quin-

di, se non intervengono

sostanziali modifiche, lo scontro sarà inevitabile. **E' fon-**
da-

Il Congresso sarà l'occasione anche per discutere fra noi quanto sono cambiate le Aziende e quindi anche il San Paolo in questi anni...

mentale affrontare e risolvere il problema del recupero del potere d'acquisto degli stipendi e delle pensioni, all'interno di un patto fiscale che proponga una nuova politica redistributiva fra tutti i redditi a condizione che non vi siano logiche dei due tempi. **(No a sacrifici ora e recupero fiscale poi!).**

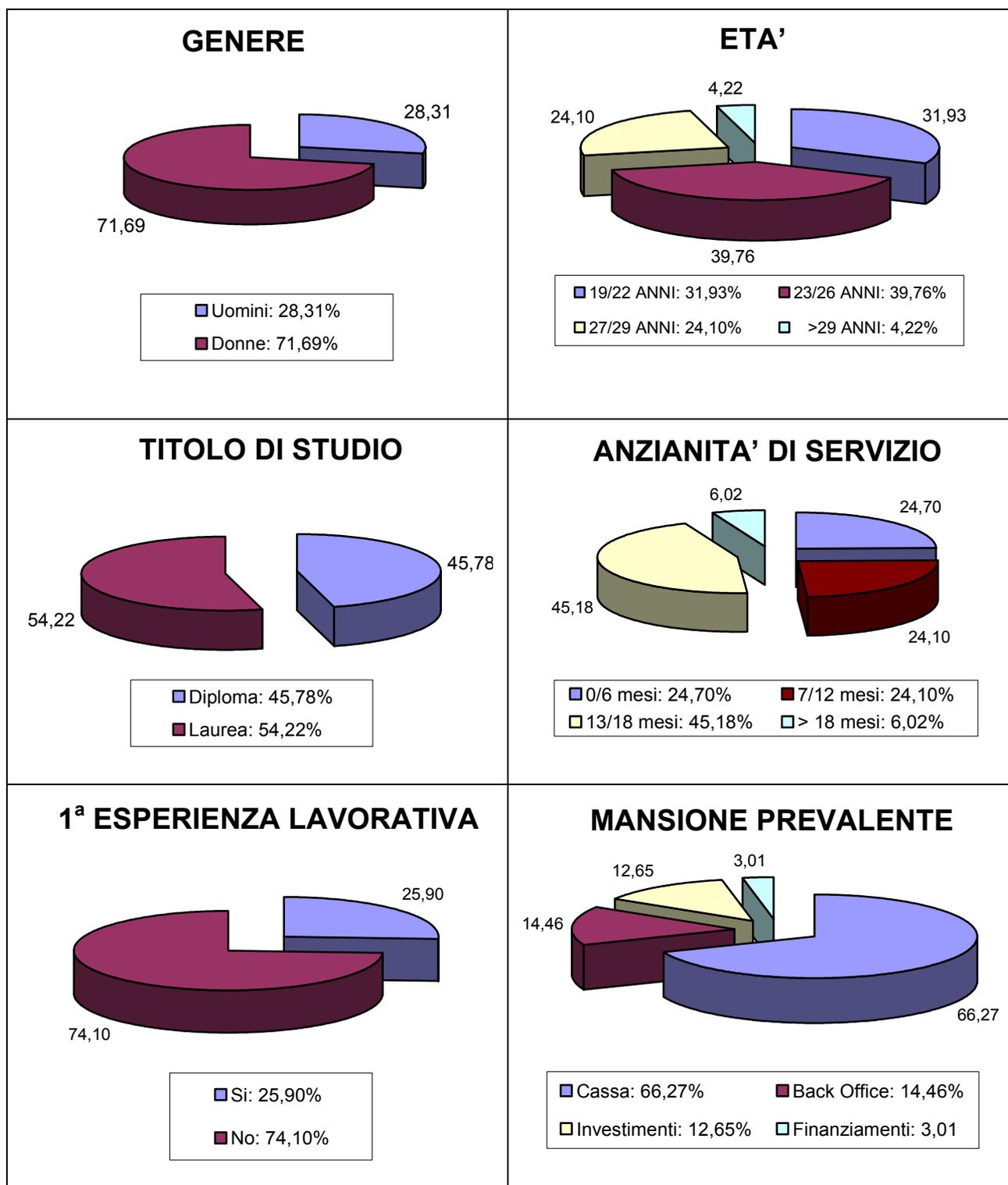
Il XV Congresso della CGIL indica la necessità di un forte, deciso e radicale cambiamento, il bisogno per il Paese di un progetto alto, fatto di valori, scelte, contenuti, obiettivi e strumenti, determinazione e passione civile per la ricostruzione e la rinascita dell'Italia.

Non mi resta che augurare a tutti noi "buona discussione" nel rispetto delle regole della democrazia e del pluralismo, patrimonio fondamentale della nostra Organizzazione.

DEL LAVORO E ALTRO... Dati e Analisi

Ci sono stati restituiti 166 questionari su un totale di 295 distribuiti (57,2%) e quindi siamo di fronte a un campione estremamente significativo. Il nostro primo desiderio quindi è quello di ringraziare tutte le colleghe e i colleghi che così numerosi hanno gentilmente collaborato. Veniamo quindi all'analisi dei dati¹.

Dati anagrafici e oggettivi



¹ Vogliamo precisare che i dati relativi alle domande che prevedevano risposte multiple sono stati trattati utilizzando il metodo della ponderazione, ovvero assegnando una frazione di punto inversamente proporzionale al numero di opzioni scelte all'interno di ciascuna domanda: 1 punto per una sola opzione; 0,5 punti per ciascuna opzione nel caso di due scelte; 0,33 punti per ciascuna opzione nel caso di tre scelte e così via.

Motivazioni e valutazioni in relazione alle questioni professionali

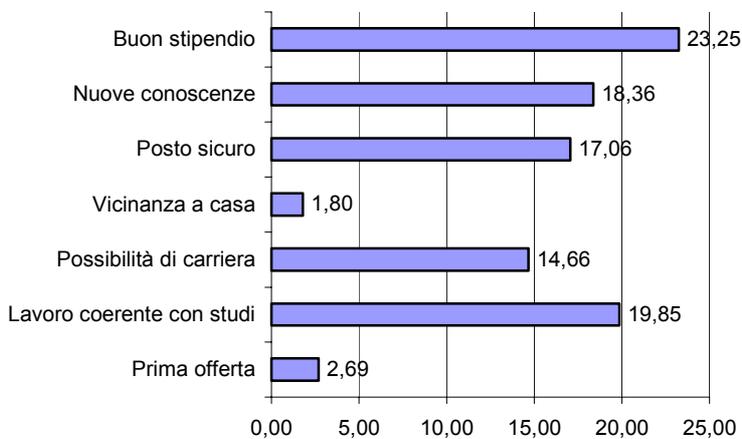
La prima domanda di questo raggruppamento era così formulata:

Quali sono le motivazioni che, al momento dell'assunzione, ti hanno spinto a venire a lavorare in SanPaolo?

(Scegli fino a tre opzioni)

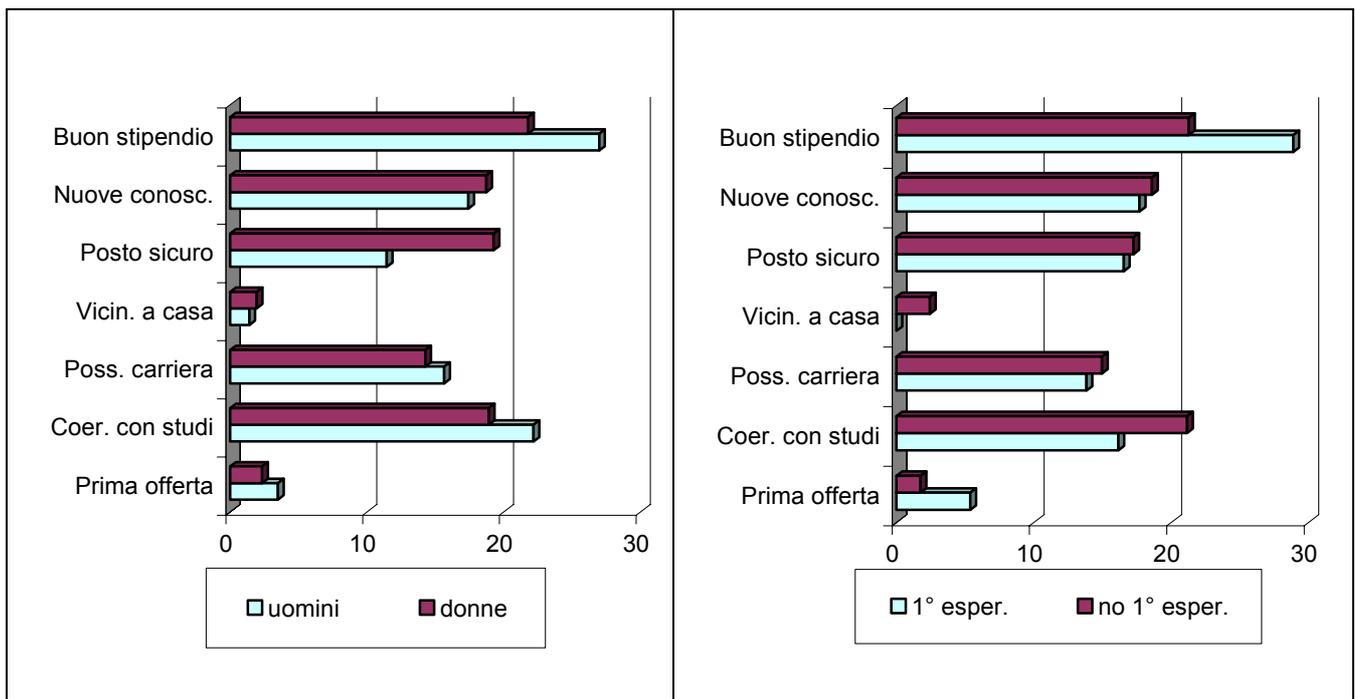
- buon stipendio iniziale
- possibilità di acquisire nuove conoscenze professionali
- posto di lavoro sicuro
- possibilità di lavorare vicino a casa
- possibilità di fare carriera in Azienda
- lavorare in un'Azienda con attività coerenti con i miei interessi / curriculum scolastico
- è una delle prime offerte di lavoro che ho ricevuto

Le risposte percentuali aggregate sono state:



Da questi dati emergono vari elementi: lo stipendio iniziale del settore continua ad essere percepito come appetibile, ma c'è anche una forte attenzione alla coerenza con i propri studi e alla possibilità di crescita professionale. Tuttavia il dato forse più interessante è che il lavoro in SanPaolo sia percepito come sicuro anche se passa attraverso 2 periodi a Tempo Determinato. Sicuramente hanno influito su questa percezione le dichiarazioni aziendali e le rassicurazioni sindacali, ma anche il fortissimo livello di precarietà del restante mercato del lavoro.

Abbiamo poi ritenuto interessanti due disaggregazioni. Quella tra uomini e donne evidenzia una maggior attenzione degli uomini al dato dello stipendio (26,98%) rispetto a quello della sicurezza (11,45%) rispetto a quello delle donne (rispettivamente 21,77% e 19,28%). Quella tra chi è alla prima esperienza lavorativa e chi no evidenzia invece la maggiore importanza assegnata dai primi al fattore stipendio (28,88%) rispetto alla coerenza tra studi e lavoro (21,77) e viceversa (rispettivamente 16,14% e 21,15%).



IL TASSO - Periodico della FISAC/CGIL SanPaolo di Torino & Provincia

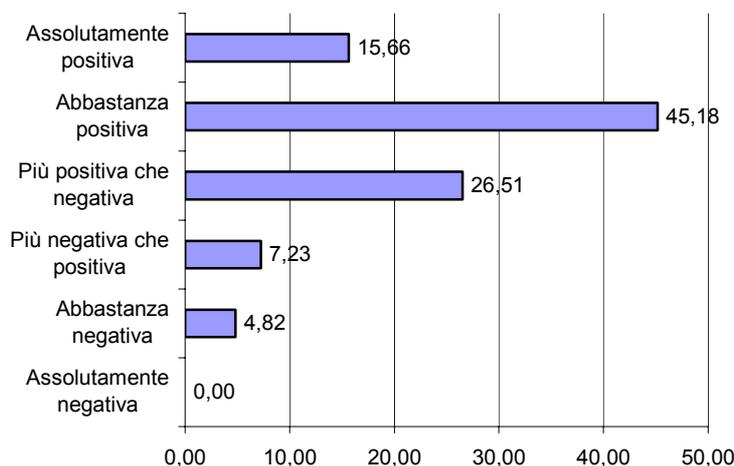
La seconda domanda di questo raggruppamento era così formulata:

Complessivamente, ad oggi, come consideri la tua esperienza lavorativa in SanPaolo rispetto alle aspettative al momento dell'assunzione?

(Metti una crocetta sul valore della scala tenendo conto che 1 rappresenta "Molto buona" e 6 "Molto negativa")

1 2 3 4 5 6

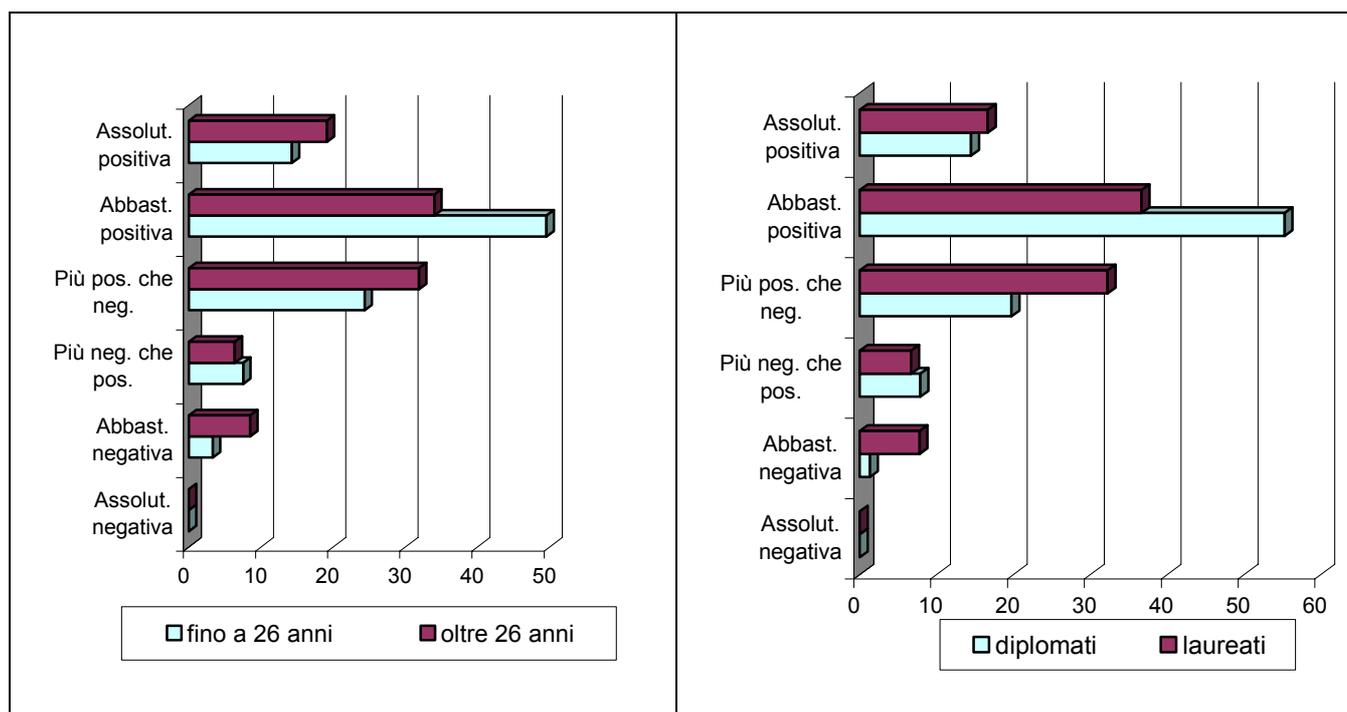
Le risposte percentuali aggregate sono state:



In questo caso il dato più evidente è che l'assoluta maggioranza considera quella in SanPaolo un'esperienza comunque positiva (87,35%). E' anche significativo che nessuno la consideri assolutamente negativa mentre addirittura più del 15% la consideri assolutamente positiva.

Nel caso di questa domanda la distribuzione delle risposte è risultata abbastanza disomogenea a seconda delle disaggregazioni considerate. Ad esempio se si considera la durata dell'esperienza lavorativa si può notare come tra gli assunti da meno di un anno la risposta "Assolutamente positiva" ha ottenuto il 19,75%, che scende al 11,76% tra gli assunti da più di un anno; allo stesso modo questa risposta registra una significativa differenza se si considera chi non è alla prima esperienza lavorativa (che considera quella in Sanpaolo "Assolutamente positiva" al 17,07%) rispetto a chi lavora per la prima volta (11,63%).

Tuttavia le differenziazioni più macroscopiche si registrano utilizzando i criteri dell'età e del percorso di studi: in questo caso le persone con più di 26 anni di età o con una laurea sembrano tendenzialmente più insoddisfatte.



IL TASSO - Periodico della FISAC/CGIL SanPaolo di Torino & Provincia

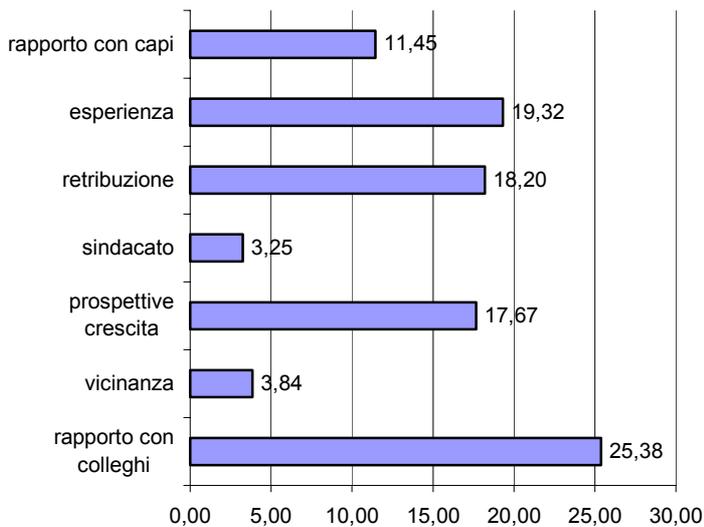
La terza domanda di questo raggruppamento era così formulata:

Tra i seguenti fattori quali sono quelli che, fino ad ora, hanno condizionato più positivamente la tua esperienza lavorativa?

(Scegli fino a tre opzioni)

- rapporto con i capi
- conseguimento di esperienza / formazione
- livello retributivo
- consulenze, servizi, informazioni del sindacato
- prospettive di crescita professionale
- vicinanza del lavoro a casa
- rapporto con i colleghi

Le risposte percentuali aggregate sono state:

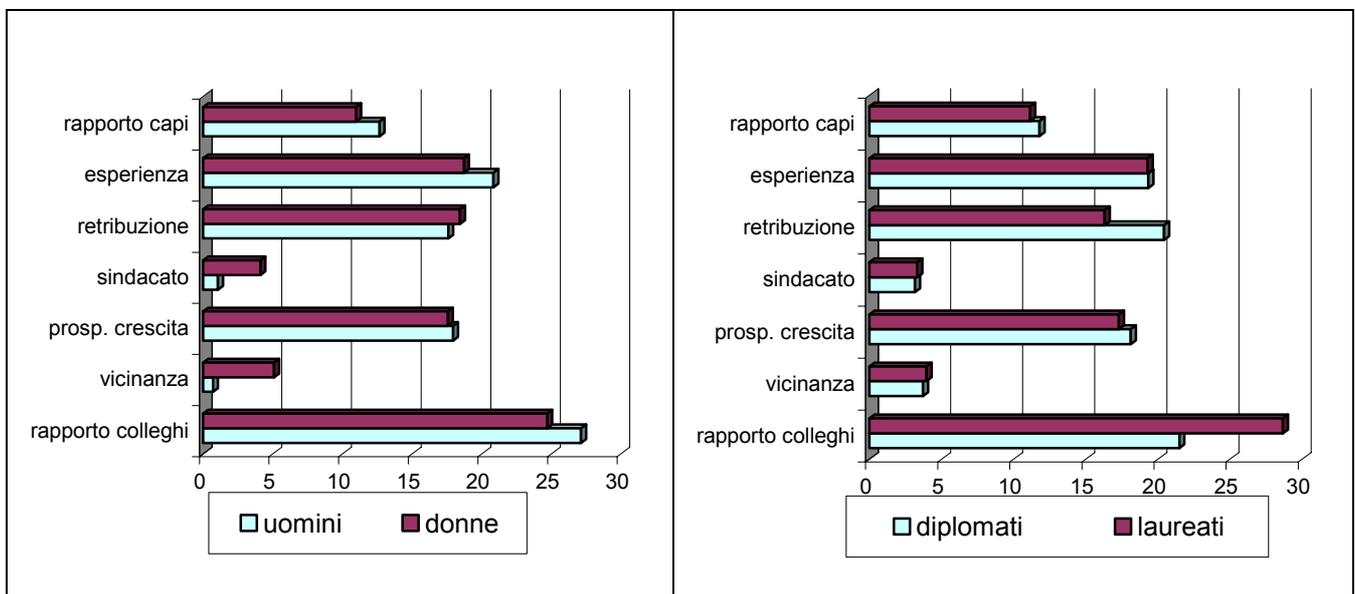


In questo caso è particolarmente significativo come più di ¼ delle risposte segnali come aspetto positivo dell'esperienza lavorativa il rapporto con i colleghi. Se poi sommiamo i dati relativi a "rapporto con i colleghi" a quelli relativi a "rapporto con i capi" otteniamo un 36,83% che testimonia di una sostanziale serenità dell'ambiente di lavoro. E' anche interessante notare come lo stipendio che era di gran lunga la prima delle motivazioni ad accettare l'assunzione sia poi diventata solo la terza fonte di soddisfazione, (dopo "rapporto con i colleghi" e "possibilità di acquisire esperienza") per di più quasi a parimerito con la quarta (prospettive di crescita).

Le risposte a questa domanda si sono distribuite in modo sostanzialmente omogeneo all'interno delle varie disaggregazioni che possiamo considerare.

Le eccezioni più significative riguardano:

- la disaggregazione uomini/donne per in merito alla vicinanza a casa (0,70% per gli uomini contro 5,08% per le donne);
- la disaggregazione diplomati/laureati in merito a:
 - retribuzione (20,42% per i diplomati contro 16,32% per i laureati)
 - rapporto con i colleghi (21,49% per i diplomati contro 28,67 per i laureati).



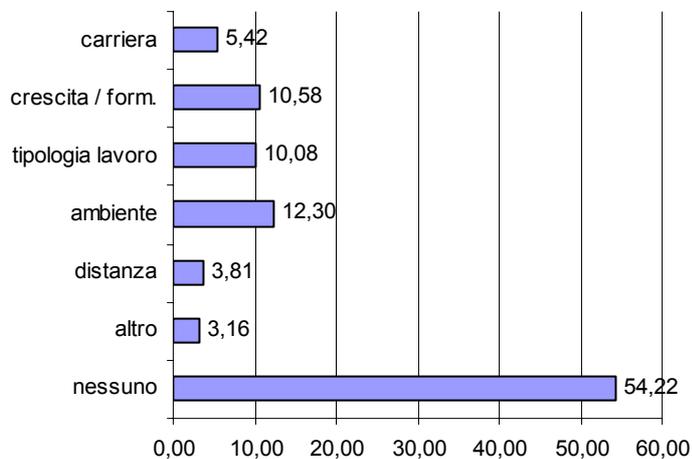
IL TASSO - Periodico della FISAC/CGIL SanPaolo di Torino & Provincia

La quarta domanda di questo raggruppamento era a risposta libera ed era così formulata:

Indica quali sono i fattori che, fino ad ora, hanno condizionato negativamente la tua esperienza lavorativa

(Utilizza lo spazio seguente per segnalare uno o più fattori di criticità)

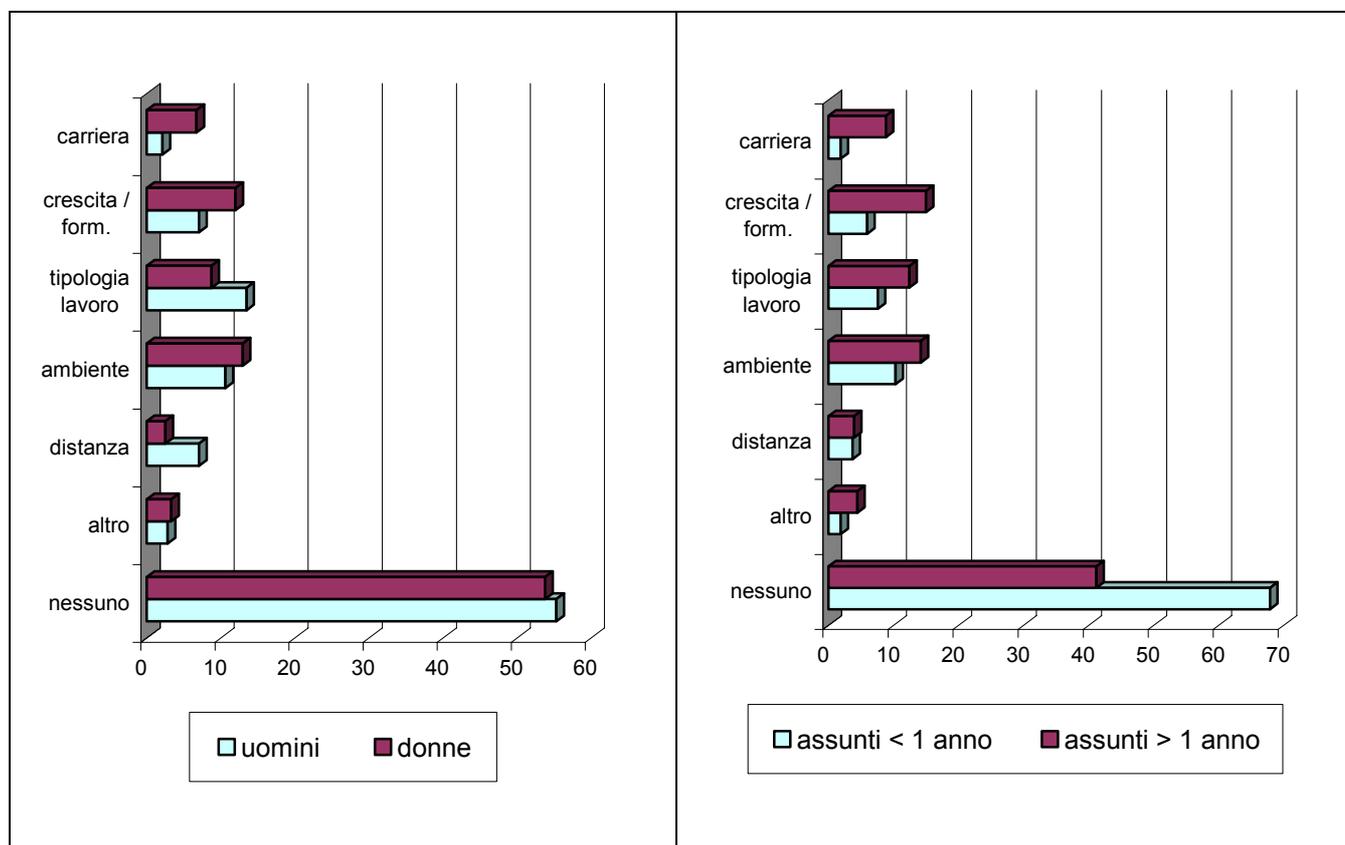
Abbiamo raggruppato le risposte in blocchi omogenei e le relative percentuali aggregate sono state:



I dati più significativi rispetto a questa domanda sono due:

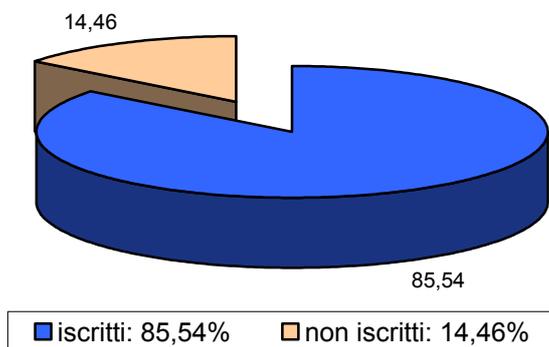
- *più di metà degli intervistati non ha indicato motivi di criticità (occorre comunque tenere conto che le risposte libere comportano sempre una diminuzione del tasso di risposta);*
- *il fattore di criticità più ricorrente è l'ambiente, a ulteriore riprova che tale elemento viene comunque vissuto come centrale, sia in positivo che in negativo.*

Nel caso di questa domanda la distribuzione delle risposte è risultata abbastanza disomogenea a seconda delle disaggregazioni considerate. In particolare gli uomini sono più insoddisfatti della tipologia di lavoro e della distanza da casa, mentre le donne lamentano più criticità rispetto alle possibilità di carriera o di formazione / crescita professionale. Un altro dato particolarmente interessante è che chi lavora da più di un anno è molto più insoddisfatto rispetto a chi lavora da meno di un anno: ben il 67,90% di chi lavora da meno di un anno non ha segnalato criticità di sorta, contro solo il 41,18% di chi lavora da più di un anno! E questa insoddisfazione si manifesta in tutti i raggruppamenti di criticità, nessuno escluso.



Motivazioni e valutazioni in relazione alle questioni sindacali

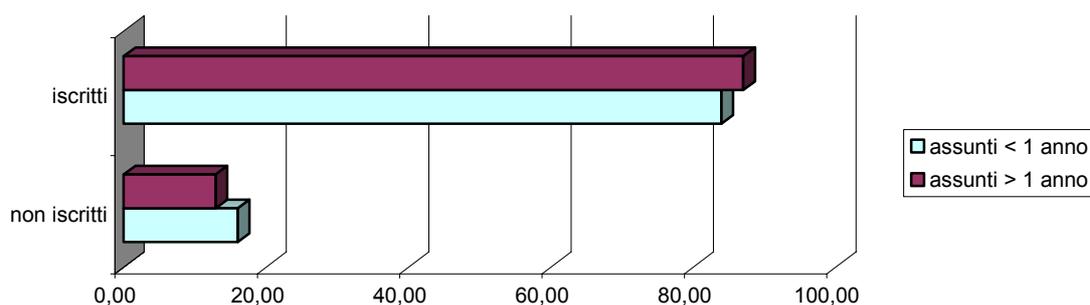
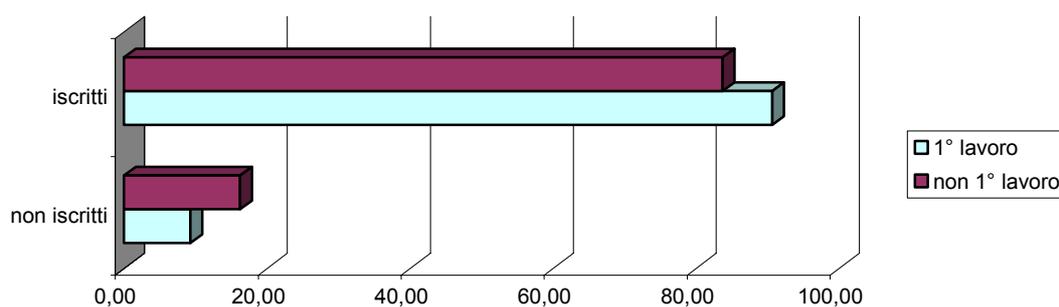
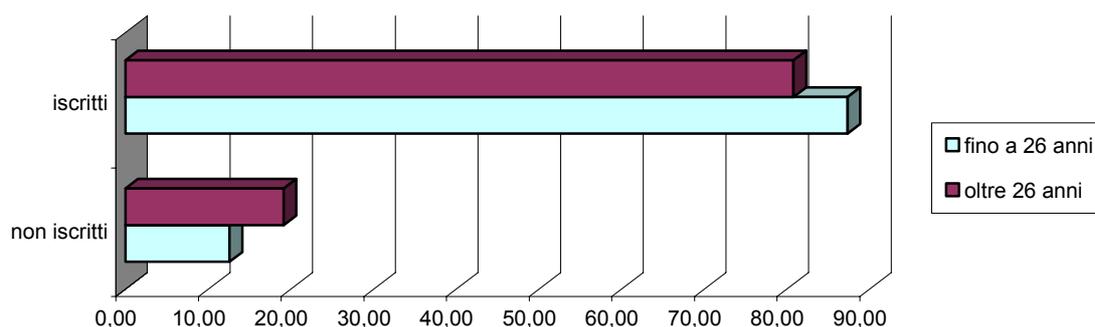
Il primo dato in analisi per questa sezione è ovviamente la percentuale di adesione a un Sindacato.



Il dato dell'adesione è molto alto, peraltro in assoluta coerenza con i livelli complessivi di sindacalizzazione in Azienda.

L'analisi disaggregata di tale dato mostra come il genere o il livello di scolarità non determinino scostamenti significativi. La situazione cambia invece se si considerano altri fattori quali l'età (87,39% di iscritti tra coloro che hanno meno di 26 anni contro l'80,85% tra coloro che hanno più di 26 anni), le precedenti esperienze professionali (90,70% di iscritti tra coloro sono alla prima esperienza lavorativa contro l'80,85% tra coloro che hanno già lavorato prima di essere assunti in SanPaolo), la durata dell'esperienza in Azienda (83,95% di iscritti tra coloro che lavorano da meno di un anno contro l'87,06% tra coloro che lavorano da più di un anno).

Ci sembra anche importante rilevare come il tasso di sindacalizzazione sia maggiore tra coloro che hanno una più lunga permanenza in Azienda.



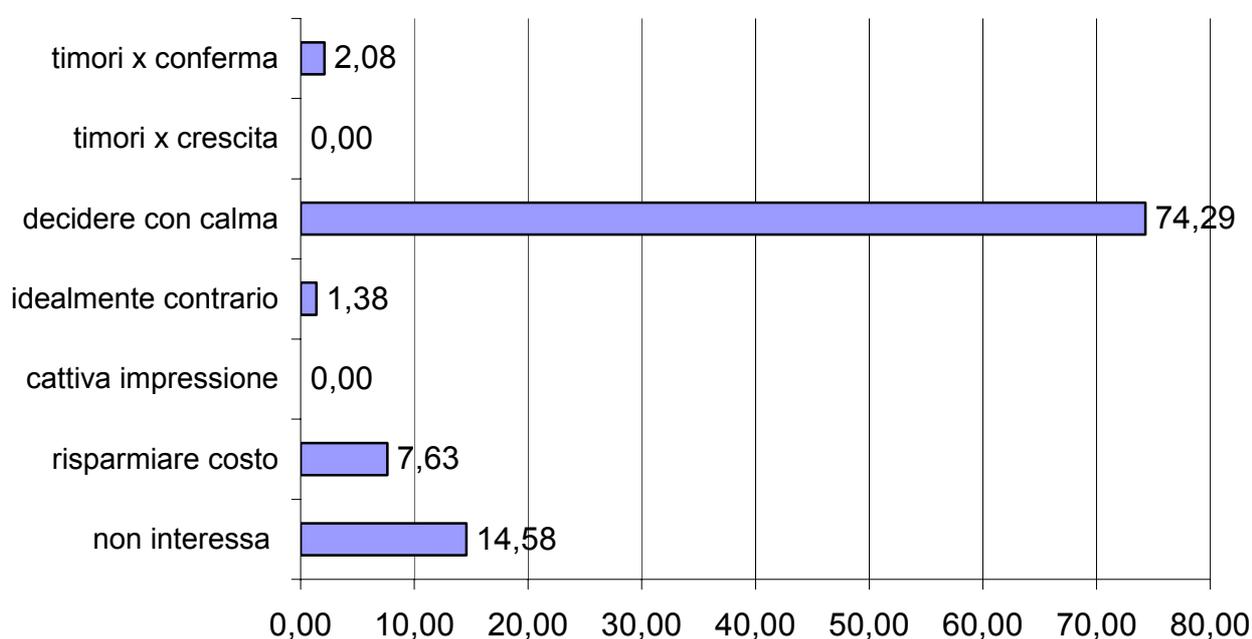
La successiva domanda era rivolta esclusivamente ai non iscritti ed era così formulata:

Se hai risposto no, quali sono le motivazioni che hanno determinato la tua scelta?

(Scegli fino a tre opzioni)

- ho dei timori rispetto alla conferma
- ho dei timori rispetto alle possibilità di crescita professionale
- voglio decidere con calma
- sono idealmente / politicamente contrario alle Organizzazioni Sindacali
- non ho avuto una buona impressione dei sindacalisti che mi hanno contattato
- non voglio spendere il costo dell'iscrizione
- non mi interessano i servizi offerti

Le risposte percentuali aggregate sono state:



Innanzitutto occorre ricordare che il numero complessivo degli intervistati che non ha aderito ad alcuna Organizzazione sindacale è 24, e quindi le varie disaggregazioni risultano scarsamente significative in quanto a fronte di un campione ristretto, anche una singola risposta può determinare oscillazioni molto forti rispetto ai valori medi.

Riteniamo invece particolarmente significativi i dati aggregati, in particolare per quanto riguarda le risposte “ho dei timori rispetto alla conferma” e “voglio decidere con calma”.

Rispetto al problema della conferma è molto importante sottolineare la quasi assoluta mancanza di timori, almeno per quanto riguarda un'eventuale connessione all'iscrizione ad un Sindacato: evidentemente le affermazioni di parte sindacale in merito risultano credibili e non sono smentite da comportamenti e/o pressioni aziendali.

Il fatto poi che circa i $\frac{3}{4}$ degli intervistati non iscritti dichiarino di non avere pregiudiziali contrarie nei confronti del Sindacato, ma si riservino di prendere una decisione in seguito non può che essere motivo di stimolo a lavorare con costanza per migliorare continuamente la nostra rappresentatività, efficacia e capacità di intervento.

La terza domanda di questo raggruppamento era rivolta esclusivamente agli iscritti ed era così formulata:

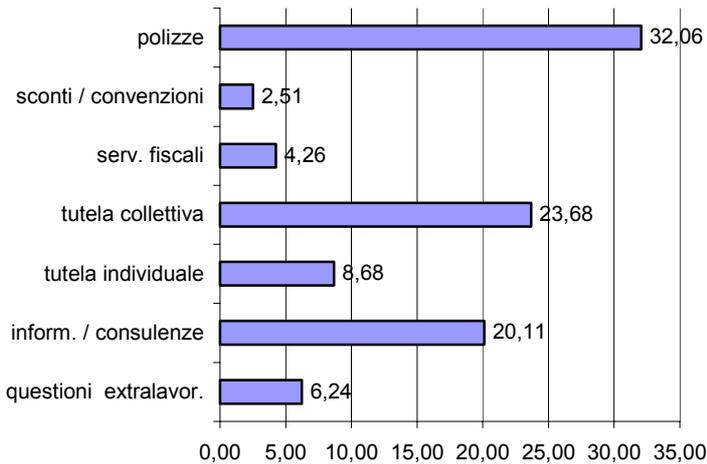
Se hai risposto sì, quali sono le motivazioni che hanno determinato la tua scelta?

IL TASSO - Periodico della FISAC/CGIL SanPaolo di Torino & Provincia

(Scegli fino a tre opzioni)

- ho bisogno della polizza di cassa / rischi professionali
- mi sono utili sconti, convenzioni, ecc.
- mi sono utili servizi fiscali e simili
- credo nell'utilità di forme di tutela e contrattazione collettiva
- credo nell'utilità di tutele individuali
- mi sono utili informazioni e consulenze
- credo nell'importanza del Sindacato anche per questioni sociali extralavorative

Le risposte percentuali aggregate sono state:



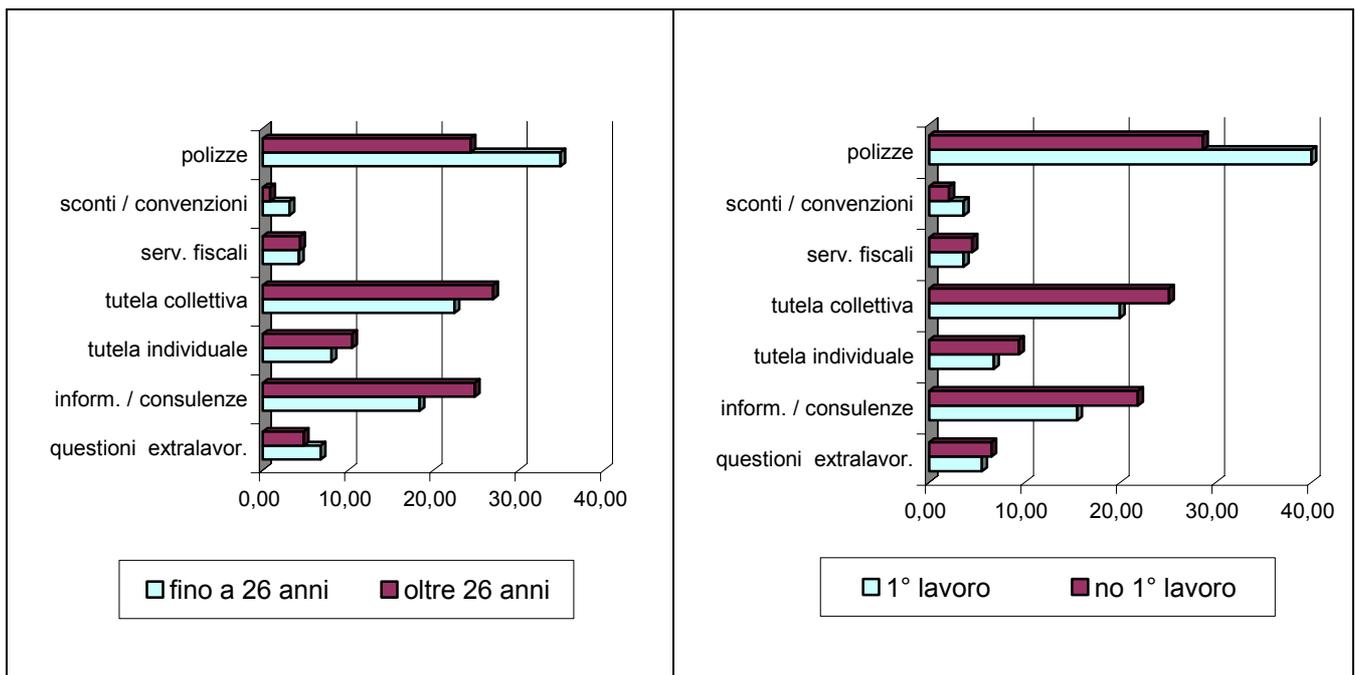
Il dato più evidente è che le polizze professionali sono una fortissima motivazione all'iscrizione. Tuttavia l'insieme delle attività proprie e più significative per un Sindacato (tutele collettive e individuali e informazioni / consulenze) rappresentano ben il 52,47% delle motivazioni all'iscrizione.

Specularmente risultano abbastanza residuali le offerte di vari servizi (fiscali e simili e/o commerciali) e questioni sociali extralavorative che si attestano ciascuna poco oltre il 6%.

Rispetto a questa domanda abbiamo riscontrato una certa disomogeneità nelle risposte a seconda delle disaggregazioni che si prendevano in considerazione.

Le più significative riguardano il confronto per età e per esperienza professionale.

In particolare, sia nel confronto per età che per esperienza professione (anzi in maniera ancora più accentuata per quest'ultimo gruppo di raffronto) ottengono percentuali proporzionalmente più alte le polizze e le convenzioni tra coloro che hanno meno di 26 anni di età o sono alla prima esperienza professionale, mentre sono percentualmente più apprezzate tutele collettive e informazioni tra chi ha più di 26 anni o non è alla prima esperienza professionale.



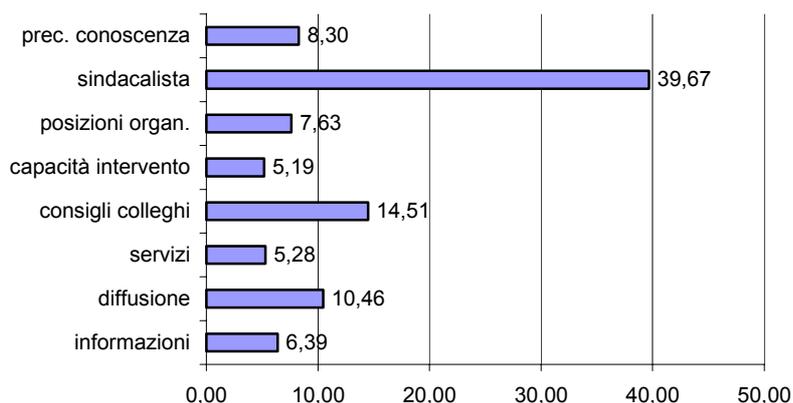
Anche la quarta domanda di questo raggruppamento era rivolta esclusivamente agli iscritti ed era così formulata:

Se sei iscritto a un Sindacato, quali sono state nel tuo caso concreto i fattori che hanno determinato la scelta a favore di un'Organizzazione piuttosto che ad un'altra?

(Scegli fino a tre opzioni)

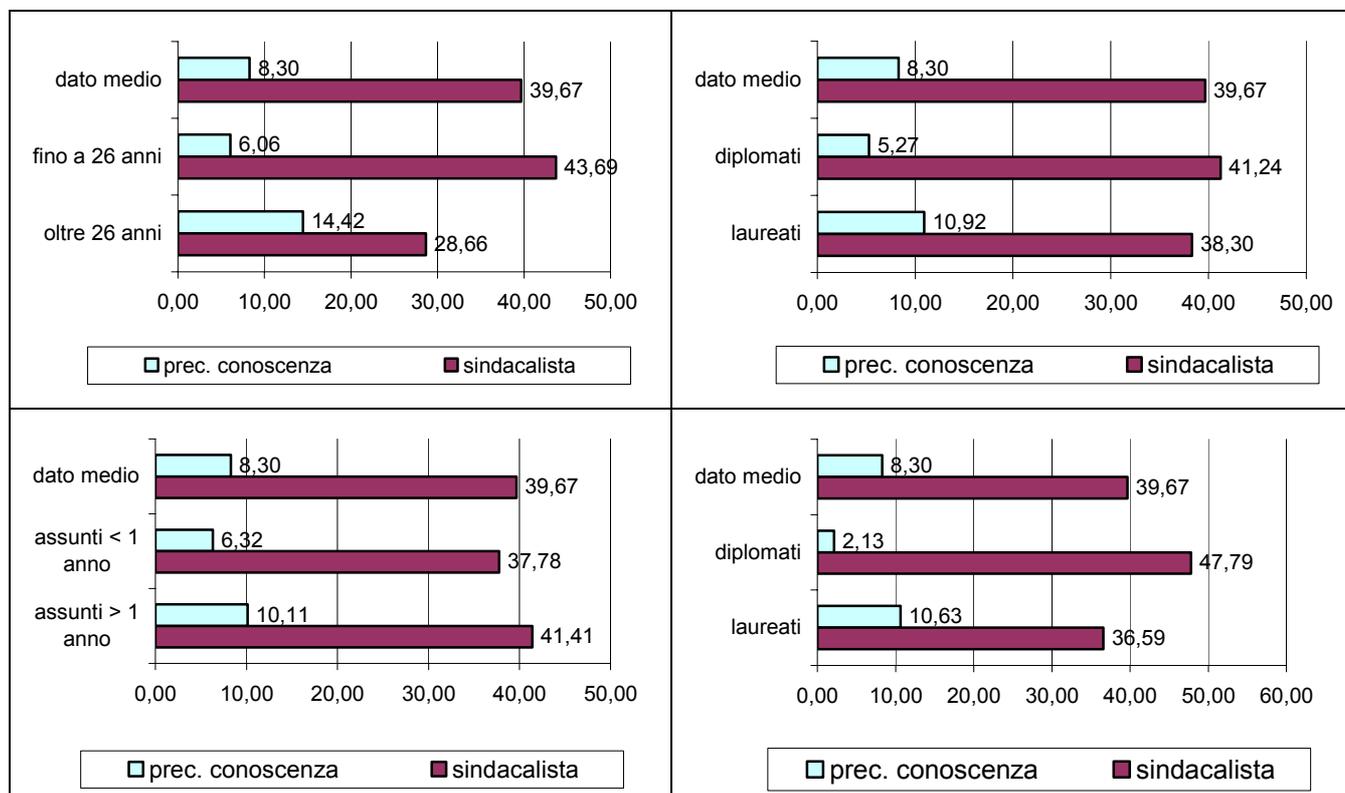
- la precedente conoscenza dell'Organizzazione
- il o la sindacalista che la rappresentano nel mio punto operativo o che mi hanno contattato
- le posizioni dell'Organizzazione rispetto ai temi generali politici e/o sociali
- la capacità di intervento in Azienda
- i consigli dei colleghi
- i servizi che offre (polizze, servizi fiscali, convenzioni, ecc.)
- la presenza / diffusione tra i lavoratori
- le informazioni che è in grado di fornire (sito internet, mailing list, comunicati, ecc.)

Le risposte percentuali aggregate sono state:



Il dato più significativo che emerge da questi dati è che al momento dell'iscrizione le motivazioni sono prevalentemente di tipo organizzativo: quasi il 40% delle risposte si posiziona sul "sindacalista che ha contattato l'intervistato" e se a questa risposta aggiungiamo la risposta "consiglio dei colleghi" e "diffusione tra i lavoratori" arriviamo al 64,64%.

Nel caso di questa domanda le differenziazioni per diverse tipologie di aggregazioni si sono concentrate quasi esclusivamente tra le risposte "la precedente conoscenza dell'Organizzazione" e "il o la sindacalista che la rappresentano nel mio punto operativo o che mi hanno contattato" (tranne che nel confronto uomini / donne dove di fatto si è registrata uniformità quasi assoluta per tutte le risposte alle rispettive medie aggregate).

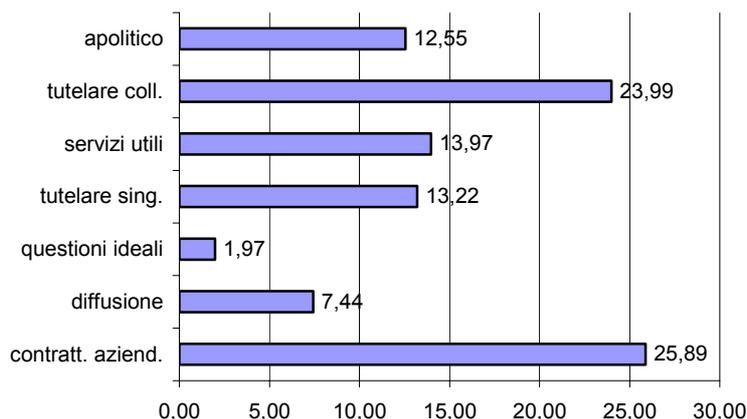


La quinta domanda di questo raggruppamento era così formulata:

Quali sono, secondo te, le caratteristiche che dovrebbe avere in generale un buon Sindacato?

(Scegli fino a tre opzioni)

- essere "apolitico"
- tutelare collettivamente tutti i lavoratori
- offrire servizi utili (polizze, servizi fiscali, convenzioni, ecc.)
- tutelare i singoli lavoratori iscritti
- schierarsi nelle grandi questioni ideali (pace, art. 18, ecc.)
- avere una grande visibilità, diffusione e credibilità tra i lavoratori
- avere una forte capacità contrattuale in Azienda

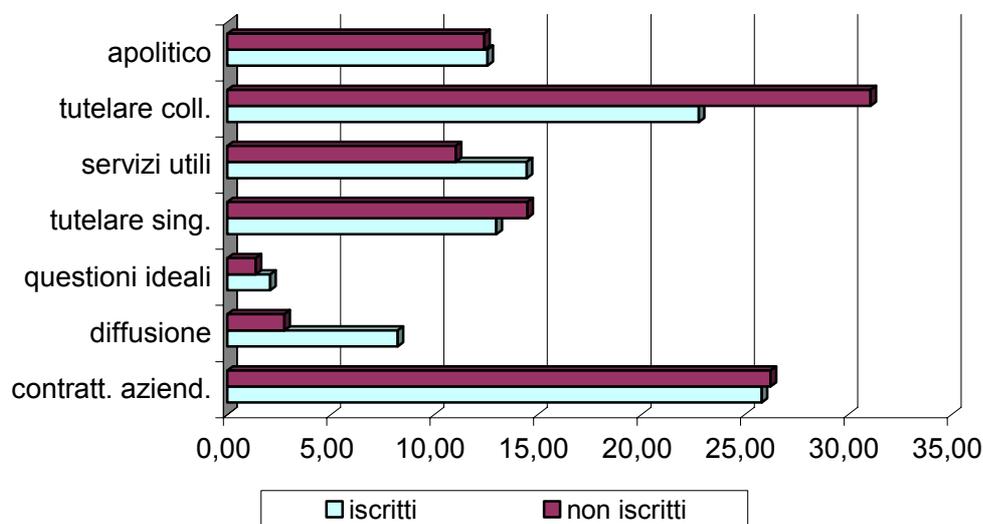


In questo caso risulta che le tutele collettive e la contrattazione aziendale da sole assorbono quasi il 50% delle risposte. Se a questo dato aggiungiamo quello delle tutele individuali il totale diventa 63,10%.

Il dato evidente è che la richiesta più forte è quella rivolta alle attività più strutturalmente proprie dell'agire sindacale, mentre questioni ideali o - per contro - i servizi si rivelano di interesse piuttosto marginale.

Questa domanda ha prodotto dei dati abbastanza disomogenei a seconda del tipo di disaggregazione e di risposta presa in considerazione. Ad esempio la risposta "tutelare i singoli lavoratori iscritti" ha avuto dei dati vicini alla media generale qualunque disaggregazione si voglia prendere in considerazione. Invece la risposta "essere apolitico" ha visto dati assolutamente vicini alla media se si considerano i raggruppamenti fino a 26 anni (12,08%) / oltre 26 anni (13,74%), iscritti (12,58%) / non iscritti (12,42%) o assunti < 1 anno (12,27%) / assunti > 1 anno (12,82%) e dati assolutamente disomogenei se si considerano i raggruppamenti uomini (19,21%) / donne (9,92%), diplomati (9,93%) / laureati (14,77%) o 1^a esperienza (6,63%) / no 1^a esperienza (14,63%).

In ogni caso ci è sembrata particolarmente interessante il confronto tra le risposte degli iscritti e dei non iscritti che mentre in alcuni casi sono assolutamente simili, in altri divergono profondamente. In particolare la risposta "tutelare collettivamente tutti i lavoratori" riscuote molto più successo tra i non iscritti, mentre la risposta "avere una grande visibilità, diffusione e credibilità tra i lavoratori" piace molto di più agli iscritti.

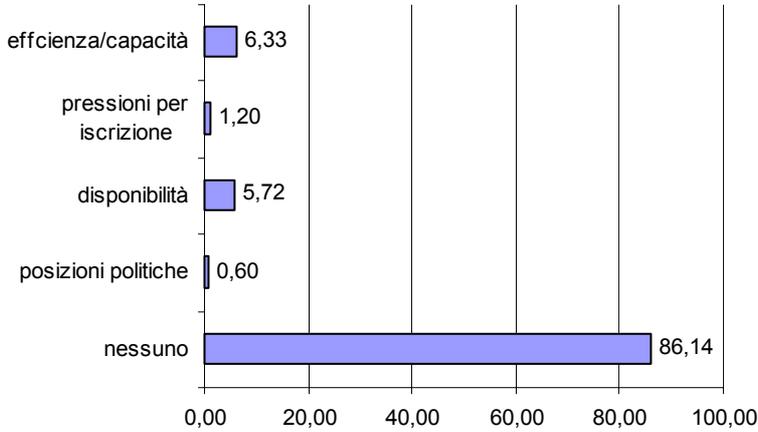


L'ultima domanda di questo raggruppamento era a risposta libera, era rivolta a tutti ed era così formulata:

Indica quali sono gli elementi di insoddisfazione registrati fino ad ora nel tuo rapporto con il Sindacato

(Utilizza lo spazio seguente per segnalare uno o più fattori di criticità)

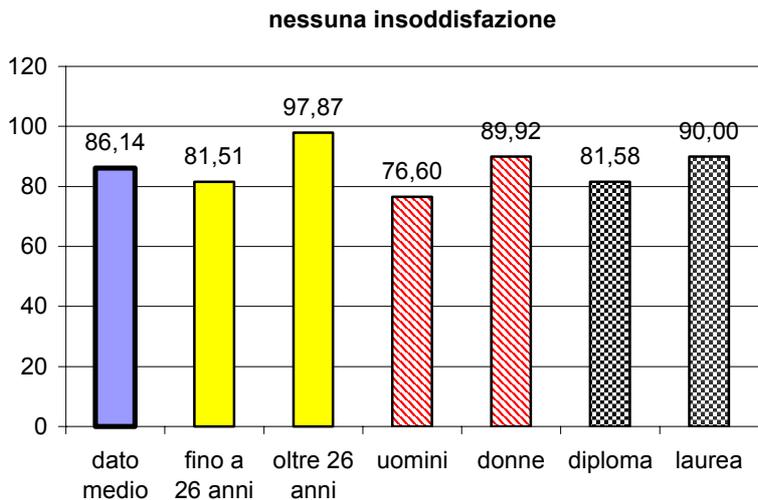
Abbiamo raggruppato le risposte in blocchi omogenei e le relative percentuali aggregate sono state:



In questo caso il dato assolutamente più rilevante è quello dell'assoluta prevalenza di coloro che non hanno indicato fattori di criticità nei rapporti con il Sindacato.

Si tratta comunque di un risultato lusinghiero, pur tenendo conto che le risposte libere comportano sempre una diminuzione del tasso di risposta.

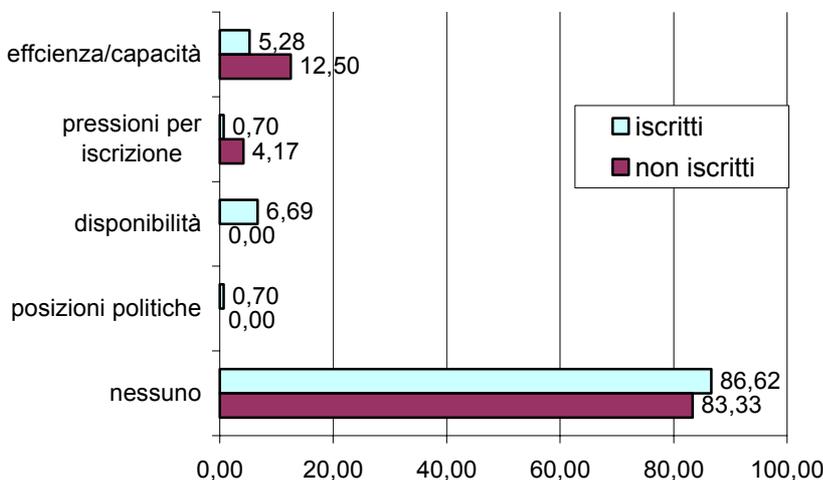
Per quanto riguarda le disaggregazioni:



Nel caso di questa domanda abbiamo rilevato una forte disomogeneità dell'incidenza percentuale della risposta "nessuno" a seconda della disaggregazione presa in considerazione.

In particolare hanno indicato più motivi di insoddisfazione coloro che hanno meno di 26 anni, gli uomini e i diplomati.

Infine ci è sembrato interessante la diversa incidenza delle risposte considerando il confronto iscritti / non iscritti:



In questo caso il dato immediatamente evidente è la diversa incidenza delle risposte "efficienza / capacità" e "disponibilità" a seconda del raggruppamento considerato.

Non bisogna per altro dimenticare che l'esiguo numero di intervistati che ha indicato qualche elemento di criticità può portare a scostamenti significativi anche a seguito di una singola risposta.

LA STAGIONE DEI QUESTIONARI CONTINUA...

DAI SERVIZI CENTRALI UN QUESTIONARIO PER CAPIRE

In questi giorni tutti gli iscritti alla FISAC/CGIL che operano nelle Sedi Centrali di Torino e Moncalieri hanno ricevuto dai propri rappresentanti un questionario, curato dalle RSA di Torino e del Centro Contabile.

Lo spunto per l'iniziativa è stato il lavoro di preparazione della piattaforma per il rinnovo del CIA Sanpaolo, che come sempre ci obbliga ad interrogarci sulle reali situazioni che si riscontrano nei luoghi di lavoro.

Come è noto, la normativa contrattuale vigente non prevede, per il Personale di Sede, una classificazione di mansioni ampia ed articolata come quella della Rete. In conseguenza di ciò l'Azienda dispone di amplissimi margini di discrezionalità per quanto riguarda le carriere e le valutazioni.

Inoltre, come già abbiamo scritto su queste pagine, anche il sistema incentivante di Sede evidenzia una situazione di scarsa trasparenza. Conseguentemente l'Azienda dispone di amplissimi margini di discrezionalità, che in certi casi può anche ricadere nel mero arbitrio se non nella discriminazione.

Un sindacato dei diritti non può e non deve essere accondiscendente verso situazioni del genere.

Prima di entrare nel merito delle regole occorre però conoscere la realtà dei fatti e la realtà del lavoro in Sede Centrale è variegata, disomogenea, difficile da ridurre a categorie prefissate.

Per questo motivo abbiamo pensato di tentare, con la collaborazione dei nostri iscritti, una fotografia dell'esistente utilizzando lo strumento di un questionario.

I dati raccolti saranno resi pubblici non appena elaborati, in modo da aprire una discussione sulle risultanze dell'iniziativa, anche in considerazione del coinvolgimento degli iscritti in vista del Congresso Nazionale della FISAC/CGIL.

Ringraziamo tutti della collaborazione: se il prossimo Contratto Integrativo riuscirà a risolvere alcuni problemi della Sede Centrale sarà, come sempre, anche per merito Vostro.

Roberto Malano

La FISAC/CGIL nell'Area Torino

Referente di Area: Giacomo Sturniolo - Torino 23 - 3496697367

Vice Referente di Area: Bruna Vigna - Ciriè - 3382418631

Vice Referente di Area: Paolo Barrera - Torino 28 - 3495146098

I nostri altri RSA nella rete filiali

TORINO	CARIGNANO: Rosa Giovenale 0119690555
TORINO 7: Doretta Ardu 0112456211	CARMAGNOLA: Margherita Tuninetti 0119722444
TORINO 8: Enio Capra 0115814211	CHIERI: Laura Maina 0119410341
TORINO 9: Antonietta Martino 0112248211	CHIVASSO: Sergio Pavia 0119117211
TORINO 11: Gian Piero Tomasi 0113047211	COLLEGNO: Patrizia Pirri 0114010209
TORINO 13: Franco Ferrero 0118100411	CUORGNE': Marina Barinotto 012468888
TORINO 18: Pietro Di Legami 0116535211	GRUGLIASCO: Monia Marmo 0114083211
TORINO 20: Maurizio Zoè 0112057211	IVREA: Massimo Colombo 01254111
TORINO 23: Ennio Gorrieri 0113163211	LANZO: Paola Comorio 0123320413
TORINO 25: Costanza Vecera 0113015211	MAPPANO: Alessandro Sartoretti 0119969555
TO 500: Caterina Romeo 0115066411	NICHELINO: Roberto Bellone 0116897201
TO 700 Imprese: Mauro Gemma 0115551	ORBASSANO: Eugenio Castelluzzo 0119007223
	PINEROLO: Paolo Barral 0121391111
PROVINCIA	RIVAROLO: Silvia Buffo 0124454201
ALPIGNANO: Marilù Murialdo 0119674076	RIVOLI: Roberto Fabro 0119515511
BEINASCO: Maria Bianchi 0113497634	VENARIA: Gloria Pecoraro 0114596212

La FISAC/CGIL nei Servizi Centrali di Torino e Provincia

Responsabile: Roberto Malano - Centro Contabile Moncalieri - 3356354833

I nostri altri RSA nei Servizi Centrali

CENTRO CONTABILE MONCALIERI: Alessandra Barolo 0115551	LINGOTTO TORINO: Giorgio Rabottini 0115551
---	---

RLS FISAC per Torino e Provincia: Piera Gheddo - v. S. Teresa - 0115551



E poi non dimenticare tutte le notizie, gli aggiornamenti, i comunicati, le consulenze personalizzate che puoi trovare sul nostro sito, ora consultabile anche direttamente dal tuo terminale aziendale!

Basta scrivere il nostro indirizzo

www.cgil.it/fisac.sanpaolo

**nella barra di navigazione della videata
di Green village!**